Anno XXXVIII — Venerdì 22 Luglio 1904 — Conto corrente con la posta — N. 177

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il nuovo Verbo di Pio X

UN ATTESO DOCUMENTO PONTIFICIO

La psiche e la politica del Papa attuale

Roma 20.

(*S*) Pio X ha dunque scelto l'anniversario della propria esaltazione al pontificato come data per la pubblicazione dell'atteso documento che rivelerà il pensiero del Pontefice intorno alle attuali discordie del partito clericale ed alla partecipazione, invocata da alcuni cattolici ultra-moderni, dei cattolici alle urne.

Avremo pertanto in principio di agosto la più importante lettera pontificia che Pio X abbia diramato al mondo cattolico. Giudicando la più ampia manifestazione del pensiero dell'ex cardinale patriarca di Venezia, avremo perciò occasione di esaminare il bilancio del suo primo anno di pontificato.

Lo stesso Pontefice accennerà — a quanto si assicura — nel documento che sta preparando, a questa prima tappa del suo non agevole cammino dopo l'assunzione al trono di San Pietro. Le sue parole imminenti avranno perciò il valore di un Credo del passato e di un Vangelo dell'avvenire.

Perchè dissimularlo? La lettera colla quale Pio X risponderà agli augurii che gli verranno presentati per l'occasione avrà un'importanza decisiva, nel senso che permetterà un giudizio definitivo circa il temperamento e la politica del nuovo Pontefice. Molte esitazioni ed anche molte contraddizioni vennero perdonate a Papa Sarto, poichè giunto suo malgrado al Pontificato, nuovo in un ambiente difficile come il Vaticano, nuovo in un ambiente difficile come il Vaticano, egli non poteva orizzontarsi immediatamente e doveva, per un fatale insieme di circostanze, scontare con inevitabili tentennamenti e non meno inevitabili pentimenti, la necessità del proprio noviziato papale.

Il mondo civile si trova pertanto d'accordo nel giudicare come un periodo — sia detto senza irriverenza — di prova questo primo anno di pontificato. Ora però, studiato il terreno, conosciuti uomini e cose, la fase iniziale è terminata ed il documento che verrà reso pubblico fra qualche settimana dovrebbe rivelarci — per quanto è possibile — intero il pensiero del Pontefice intorno alle maggiori questioni che interessano oggi la Santa Sede.

Coloro i quali conoscono intimamente la natura di Papa Sarto, dubitano, a dir vero, che il Pontefice possa apparire nell'atteso documento diverso da quello che apparve in questo primo anno di residenza in Vaticano. Essi affermano esistere in Pio X un antagonismo fra idee e sentimenti, dal quale rampollano tutte le contraddizioni più apparenti che sostanziali finora rimproverati al Pontefice.

Le idee di Pio X — le quali sono frutto dell'ambiente in cui egli è cresciuto — spingono il Papa alla stessa intransigenza manifestata — per parlare soltanto della questione romana — dai suoi due ultimi predecessori. Sotto questo aspetto, pertanto, il documento in preparazione apparirà come la perfetta, logica continuazione della politica di Leone XIII. Infatti vi ripeto anche oggi che il Papa disapproverà aspramente ogni velleità di uscire dalla linea di condotta tracciata, rispetto allo Stato italiano, dalla politica di Pio IX e di Leone XIII. Per le conseguenti ragioni Pio X si pronunzierà risolutamente contrario a qualunque partecipazione dei cattolici alla vita politica italiana.

Accanto a questa intrasigenza, puramente mentale, del Pontefice tenterà manifestarsi quella che chiamerei la tendenza sentimentale di Pio X e che deriva dalla mitezza del suo animo, della bontà del suo cuore.

L'ex-cardinale Sarto è, per temperamento, disposto all'ottimismo. La sua natura evangelica lo spinge talvolta a desiderare una tregua nella lotta fra lo Stato e la Chiesa. Inoltre non si può dire certamente che egli sia un nemico dell'Italia... Anzi...

Ma egli sente di essere comandato ad un posto di combattimento e tenta di riprendersi subito degli istanti di debolezza nei quali vorrebbe poter persistere. La suggestione diretta che esercitano sul suo animo i due cardinali più intransigenti della Curia, cioè Merry del Val e Vives y Tuto, completa questo immediato ritorno all'intransigenza, che seguì sempre, fino ad oggi, ogni atto conciliante del Pontefice. Talvolta una piccola traccia di questa istintiva riluttanza alla lotta rimane negli atti di Pio X. Ed ecco come nascono quelle apparenti contraddizioni rilevate nell'operato del Pontefice, ecco come il Papa può esser detto da taluni giornali « un papa che vive alla giornata » e da altri « un pontefice che pratica la politica del colpo al cerchio e dell'altro alla botte. »

Tale appare la più esatta psicologia del temperamento di Pio, quale risulta dopo un anno di pontificato. Vedremo quanto della psiche di Pio X verrà lasciato trasparire dal documento che il mondo si appresta a discutere.

Le dimissioni del co. Grosoli

Roma, 21. — Delle indiscrezioni di persone che avvicinano il conte Grosoli, si è potuto arguire che costui non ha trovato presso il Papa tutta quella fiducia e quell'appoggio di cui ebbe pure una prova nella recente nota lettera direttagli dal cardinale segretario di Stato e pubblicata nello stesso *Osservatore Romano.*

Perciò, dice il *Giornale d'Italia*, il co. Grosoli ha presentato le sue dimissioni da presidente generale dell'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici in Italia, dimissioni che si ritiene saranno accettate.

L'« ultimatum » della Francia al Vaticano

Roma 21. — La *Patria* dice che è pervenuta alla segreteria del Vaticano l'*ultimatum* del Governo francese col quale si domanda in modo perentorio il ritiro e la sconfessione delle lettere colle quali si invitarono i vescovi di Digione e di Laval a recarsi a Roma per giustificare la loro condotta.

E' quasi certo che la domanda del Governo francese non sarà accettata, dichiarandosi che l'invito ai due vescovi non fu determinato da alcuna considerazione politica, nè da desiderio di indebite ingerenze nelle cose interne della Francia, ma unicamente da considerazioni d'indole disciplinare.

Dopo questa risposta la Francia richiamerà immediatamente tutto il personale della sua ambasciata presso il Vaticano, e questo sarà il primo passo per la denuncia del concordato.

Morirà di morte naturale

Roma, 21. — La *Tribuna* a proposito dello scioglimento della Camera dice che nulla può autorizzare a far dei pronostici per le elezioni generali in autunno. Il Ministero intende tornare alla consuetudine che la Camera muoia di morte naturale, dopo i cinque anni.

Nasi atteso a Tunisi non è arrivato

Abbiamo l'altro ieri pubblicato un dispaccio in cui si diceva che la torpediniera 106 aveva catturato in alto mare e rimorchiato a Tunisi il cutter italiano *Maria Cancetto* con 21 forzati della Guyana (America del Sud). Invece si trattava di 21 coatti di Favignana.

Ma l'arrivo della torpediniera ha creato un singolare equivoco.

Iersera la *Tribuna* pubblicava una corrispondenza da Tunisi del 19 luglio che reca i seguenti interessanti particolari.

« Ieri verso le due, si sparse repentinamente per la città la voce che la torpediniera italiana numero 106 aveva proceduto nel golfo di Tunisi all'arresto dell'ex ministro Nasi nascosto nello scafo della bilancella *Maria Concetta.*

E' facile immaginare la sorpresa e la emozione prodotta da questa notizia, emozionante che durò fino a mezzanotte quando si seppe finalmente la verità.

La nomina di Trombetti

Roma, 21. — Oggi sono stati dalla Corte dei Conti ammessi alla registrazione i decreti con cui sono nominati i professori Trombetti ad ordinario a Bologna e il prof. Senise ad ordinario di patologia speciale medico chirurgica alla Università di Napoli.

Il processo celebre

Vedere in quarta pagina

LE NOTIZIE della guerra

Il gravissimo conflitto fra la Russia e l'Inghilterra

La squadra inglese lanciata nel Mar Rosso

Malta, 20. — La nave torpediniera *Vulkan*, l'incrociatore *Pyramus* e i cacciatorpediniere *Mallard* e *Coquette* sono partiti oggi per unirsi alla squadra del Mediterraneo.

Londra, 21. — Il *Daily Mail* ha da Malta, 20: L'incrociatore corazzato inglese *Lançaster* partirà a mezzanotte con ordini suggellati.

Lo stesso giornale ha da Porto Said, 20: Il piroscafo sequestrato *Malacca* ordinò 400 tonnellate di carbone, ma i russi vietarono l'esecuzione di questa commissione, aggiungendo che il piroscafo ha a bordo carbone sufficiente per raggiungere il Mar Nero. Il capitano del *Malacca* è partito per l'Inghilterra, via Brindisi. I passeggeri del *Malacca* non furono più oltre molestati; il loro bagaglio fu lasciato intatto.

Secondo il *Daily Express* le autorità egiziane si sarebbero opposte alla partenza del Malacca e lo avrebbero anzi trattenuto in base alle disposizioni del Consiglio internazionale del Cairo di data 12 febbraio, secondo cui le prese dei belligeranti non possono passare per il canale di Suez. Un certo numero di navi da guerra si trovano presso il canale di Suez.

Il *Vulkan* partì da Malta alla mezzanotte, in tutta fretta; fu scelta questa nave particolarmente perchè aveva i fuochi accesi. La flotta partita ieri da Malta si compone di quattro incrociatori e di sei cacciatorpediniere.

Soluzione pacifica?

Parigi, 21. — Tra il governo francese e quelli inglese e russo ci fu un vivace scambio di idee circa la facenda del *Malacca*. Il governo francese s'adopera per la soluzione pacifica del conflitto. In questi circoli politici si crede che si riescirà a persuadere la Russia a confessare il proprio errore.

Parigi, 21. — Secondo il *Matin*, l'ambasciata inglese a Pietroburgo confida pienamente nel componimento pacifico del conflitto. L'ambasciata inglese non dubita del successo delle proteste inglesi, che sono esaminate dal conte Lamsdorff. La Russia confessera il suo errore, giacchè non può trattarsi che di un errore. All'ambasciata inglese si rileva che durante la guerra boera l'Inghilterra cadde in un eguale errore, sequestrando navi tedesche. Berlino protestò e l'Inghilteera riconobbe il proprio torto e lasciò partire le navi.

Nella sua protesta alla Russia l'ambasciatore inglese pone il seguente dilemma: Se la *Petesburg* è una nave da guerra, allora la Russia ha violato il trattato di Parigi facendole passare i Dardanelli; se non è nave da guerra allora la cattura è contraria al diritto delle genti, è un atto di pirateria, abbia avuto o no il *Malacca* contrabbando a bordo.

ANCHE I GIAPPONESI HANNO SEQUESTRATO un piroscafo inglese

Sciangai, 21. — (Reuter). Il piroscafo *Lienshing* arrivato qui oggi da Weihaiwei comunica di aver incontrato in viaggio il piroscafo inglese *Peiping*, Esso gli trasmise coi segnali la preghiera d'informare i proprietari del piroscafo e del carico che l'incrociatore ausiliario giapponese *Hongkongmaru* ha sequestrato il piroscafo. A bordo di questo fu messo l'equipaggio giapponese ed ora lo si dirige al Giappone. Il piroscafo *Lienshing* trasmise questa notizia all'ammiraglio della squadra inglese ancorata nella baia di Jungeing.

Bombardamento a Port Arthur

Tientsin, 21. — Un violento bombardamento a Port Arthur ebbe luogo ieri. Un vivissimo cannoneggiamento si è udito ieri a Niuschuang. Secondo lettera giunta da New Chuang, un comandante di torpediniera russa dichiarò di avere accidentalmente torpedinato un vapore inglese nel golfo di Pecili. Si crede che si tratti del vapore *Hipsany* della « Indo Cina Steam Navigation Company ».

Alla Camera dei Comuni

Londra 22. (Camera dei Comuni) — Il primo ministro Balfour rispondendo ad analoga interrogazione dice di ritenere esatta la notizia che il *Malacca* lasciò Port Said con equipaggio russo. Soggiunge cha farà probabilmente una dichiarazione alla Camera sopra la questione così grave, ma è desiderabile che tale dichiarazione non sia fatta prematuramente.

Anche Laurie chiede di interrogare il governo sulla cattura del *Malacca* da parte delll'incrociatore russo *Pietroburgo*. Il conte Percy chiede che lo svolgimento dell'interrogazione si rinnovi a lunedì. La Camera accorda il rinvio.

Asterischi e Parentesi

— Lettere di due ufficiali giapponesi fucilati per spionaggio.

Il *Rouss* pubblica le lettere scritte da due ufficiali giapponesi arrestati per spionaggio e condannati a morte.

Furono scritte qualche minuto prima dell'esecuzione. Uno di quegli ufficiali — colonnello di stato maggiore — convertito al cristianesimo, è fatalista: egli scrive a' suoi figli:

« Dietro ordine del nostro sovrano, vostro padre si è recato in Manciuria, ma non è riuscito nella sua missione. Alcuni soldati russi mi hanno catturato, e sono stato condannato a morte, la morte nobile per fucilazione, che subirò fra qualche minuto. Il destino ha voluto così: era scritto. Voi dovete rallegrarvi che vostro padre muoia fedele al suo dovere verso la patria. Continuate a studiar bene... Rispettate ed onorate vostra madre... Fate di divenire uomini valenti... Non ho altre parole a dirvi... Il Governo avrà cura dell'avvenire di vostra madre e del vostro... »

Il secondo ufficiale giapponese è buddista. La sua lettera è diretta a' suoi genitori.

« Voi avete preso tanta cura di me, fin dalla mia infanzia, voi mi avete tanto amato e, nondimeno, non ho potuto corrispondere in nulla alla vostra bontà. Anzi più crescevo negli anni e più vi cagionavo inquietudini. Ed ora, finalmente, mi trovo faccia a faccia col mio sfortunato destino.

« Coll'altissimo incarico che m'era stato affidato io ho traversato la Manciuria e sono caduto fra le mani dei russi. Morirò fra cinque minuti. Non ne ho vergogna, perchè muoio per la patria. Il solo mio dolore è di non aver potuto compiere la mia missione... E' in questi ultimi istanti che io vi scrivo miei cari genitori!... Non dimenticatemi... E dal profondo d l cuor vostro benedicetemi...

Quando un esercito possiede ufficiali simili non può fallire alla missione sua.

Leggendo queste lettere il pensiero corre ad Attilio Regolo e Muzio Scevola.

**

— Un aneddoto su Enrico Becque.

Becque era nemico acerrimo delle donne.

— Ah! le canaglie!... — esclamava quando il discorso cadeva sulle medesime. E si compiaceva di raccontare una delle sue prime avventure.

Una giovane donna gli scriveva lettere tenere e tristi. Ella assicurava che farebbe qualche pazzia, se il Becque si rifiutasse di « comprendere » i suoi spasimi.

— Davanti ad una passione così sincera — raccontava il Becque — non seppi resistere. Cambiai il mio modo di vivere, e le scrissi di venire da me.

« Il giorno indicato, io andavo su e giù per la stanza, contando febbrilmente i minuti. Passò un'ora, nè passarono due... Nessuno... Discesi le scale e domandai alla portinaia se nessuno era stato a cercarmi.

— Sissignore — rispose. — E' venuta una signora e mi domandò se il signore era in casa. Risposi che c'era e che non aveva che a salire al quarto piano e suonare all'uscio di destra...

— Ebbene?

— Ebbene. Ella guardò e disse: « E' troppo alto », ed è risalita in vettura.

**

— Piccoli effetti della canicola.

In questa canicola le insolazioni sono di diverso grado: ve n'ha di quelle che uccidono, ma ve n'ha di quelle che provocano soltanto delle fissazioni umoristiche nei colpiti.

Tra le seconde sono di preferenza le insolazioni degli scienziati: ecco un saggio:

Il prof. Pickering in seguito a calcoli che non usa la cortesia di rilevare, asserisce che la luna, questa impenitente vagabonda del cielo, un giorno o l'altro, chi sa mai per quale disposizione di pubblica sicurezza... celeste, verrà arrestata nel suo corso ed immobilizzata in uno spazio ristrettissimo del firmamento...

Come vedete, è una nuova edizione della famosa fine del mondo predetta dal Falbe, ma è a... scartamento ridotto: la fine di un mondo e tra i più piccoli dello spazio.

Quanta discrezione, signor Pickering?

**

— La penultima.

Il vicino: M'imagino che farete erigere un bel monumento alla memoria del vostro povero marito.

La vedova: Alla sua memoria? Ah, di questa il povero Giuseppe non ne aveva proprio niente. Ieri stavo mettendo in ordine alcuni suoi vestiti, o ho trovato le saccoccie piene di lettere che io gli avevo dato da impostare.

**

— L'ultima.

Una signora: Gli uomini hanno modi diversi per rendere felici le case.

Un'altra signora: Come diversi?

— Alcuni la rendono felice restando a casa, altri andandosene.

Cronaca Provinciale

Da S. DANIELE

L'epistola del cav. Licurgo

Tristis es anima mea usque ad mortem

Geremia profeta

La lettera del cav. Licurgo Sostero, comparsa sul *Friuli*, ha prodotto qui vero stupore. Ma come? All'indomani d'una splendida vittoria liberale democratica, che fu ritenuta un atto di vera riparazione, sul nome d'un liberale democratico autentico, il signor Licurgo Sostero viene a piangere sulle sorti del suo partito ed annuncia nientemeno che intende di ritirarsi dalla vita pubblica.

E perchè poi? Per l'articoluccio di un foglietto volante che lo prendeva (non senza spirito) in giro, ma non poteva, non voleva offenderlo come egli sostiene atrocemente. E' forse tale offesa il nomigoolo di *lucherino* (il vago uccello che facendo il tabarro muta le penne) da indurre un uomo pubblico stagionato a tornare alla vita privata?

Ma non avevano forse i vincitori liberali democratici di domenica scorsa il diritto di lagnarsi di quei democraticoni che non hanno voluto accettare la candidatura Ciconi? Il cav. Licurgo in vero confessa che non l'ha voluta accettare: e per quale ragione si è staccato, solo, si può dire da tutti gli amici? Eccola, lo dichiara nella sua lettera: perchè la candidatura è stata un'imposizione. Ma di chi? Ma quando? Ma dove? Bisogna spiegarlo.

Se fosse stata un'imposizione avrebbe potuto avere il suffragio grandissimo che ebbe a San Daniele? Via, cavaliere egregio, non sono cose da dire all'indomani di una riscossa liberale democratica. E non doveva soggiungere che il dottor Danielis fu troppo buono e debole a ritirare la candidatura (che volevano per forza fargli accettare), perchè così offende non solo il comitato, ma tutto il partito che portò sugli scudi e vinse col nome di Alfonso Ciconi.

« Tuttavia, continua testualmente il cavaliere Licurgo, nessuno può affermare ch'io abbia combattuto la candidatura Ciconi...

Solamente, non ho portato all'urna il mio voto. »

E ha fatto male, egregio cavaliere — molto male. Perchè un uomo che gode perfino la riputazione d'essere fra i massoncini di San Daniele, in una lotta fra liberali e clericali, doveva ad ogni costo, portare il suo voto al candidato liberale. Dove si andrebbe a finire se tutti i capi democratici facessero come lei? Evidentemente al trionfo dei clericali.

Invece quei liberali meno accesi, che non fanno ostentazione di anticlericalismo, ma non transigono col proprio dovere, hanno con calore appoggiato la candidatura liberale democratica del Ciconi e sono andati tutti a votare per lui; ed hanno dato così una lezione di coerenza e di liberalismo a quei tali che scambiano la propria ambizione per la democrazia, e finiscono per fare di codeste melanconiche figure.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Un asino in una fogna

L'altro giorno un contadino condusse al signor Gregoris Giuseppe, proprietario dell'albergo « Alla Stella d'Italia » una botte di vino su una carretta, tirata da un somarello. Questo venne fermato in cortile, e precisamente sopra un tavolato che serve di coperchio ad un pozzetto destinato a raccogliere il colaticcio della cosidetta « spazza-cucina », nonchè quello della vicina latrina.

Il vino era scaricato, ed il contadino si fermò poscia in osteria a mangiare un boccone. Quando ritornò in cortile

per avviarsi verso casa, una comica scena gli si presentò allo sguardo: una parte del suo piccolo « ciuco » era scomparsa: di lui non vedeva che le estremità delle orecchie agitantisi smaniosamente. Il somaro stava immerso nel liquido del pozzetto.

Accorsero varie persone che trovavansi nella trattoria.

Finalmente il povero animale venne estratto in uno stato deplorevole e assai profumato. Fu lavato in un vicino torrentello.

Da SPILIMBERGO

La risposta all'articolo dell'Arciprete

Dai signori Ing. Osvaldo Zavagno e Peter Ciriani abbiamo ricevuto una lettera in risposta all'articolo dell'Arciprete, don Giovanni Giacomello, a proposito dei funerali del carissimo e compianto giovane Concina. La pubblicheremo domani.

La sagra di domenica

Domenica ricorre la nostra sagra. malgrado il caldo si organizzeranno parecchi spettacoli.

Nel cortile del sig. Zamperiolo avrà luogo una popolase festa da ballo su vasta piattaforma.

Da RIVE D'ARCANO

Gravissima disgrazia

Le tristi conseguenze degli scherzi con armi da fuoco

Un fanciullo di otto anni che spara contro un fratellino

Ci scrivono in data 21:

Ieri nel pomeriggio nella vicina frazione di Giavon avvenne una grave disgrazia causata della confidenza con cui anche i fanciulli maneggiano le armi da fuoco.

La moglie di certo Giovanni Serafini era nella camera da letto intenta a vestire un suo bambino di 4 anni di nome Aristide, quando entrò il fratello di otto anni Giusto. Il malcauto ragazzo aperto un tiretto del cassettone estrasse una vecchia rivoltella. Per ischerzo la puntò verso la madre dicendo: Adesso tiro!

Sventuratamente l'arma era carica ed il colpo partì. Il proiettile partì ed andò a conficarsi nella guancia destra del piccolo Aristide. Non si descrive lo scompiglio che ne seguì e la disperazione della madre.

Alle grida di aiuto accorsero i vicini che prestarono i primi soccorsi al piccino. Vista la gravità del caso il bambino fu col tram a vapore trasportato oggi all'Ospitale di San Daniele.

Il dott. Colpi medicò il piccolo ferito e poichè il proiettile non si potè estrarre consigliò il trasporto all'Ospitale di Udine.

Da MANIAGO

La disgrazia di un orefice avvolto dalla benzina accesa

Ci scrivono in data 21:

Ieri mattina l'orefice Abele Selva mentre stava lavorando nella sua bottega, per lo scoppio improvviso di un vaso di benzina che gli ardeva accanto, fu investito dal liquido infiammato.

Riportò varie scottature alla faccia, fortunatamente però gli occhi rimasero incolumi.

Il Selva fu tosto visitato dal dott. Sina, che gli prestò sollecite cure.

Veniamo poi a sapere che il Selva non riportò più gravi ustioni per la prontezza del figlio del conte di Collalto, il quale coprendolo rapidamente con la giubba gli spense le fiamme che lo avvolgevano.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Il casellante ferito migliora — Nuovi espulsi dall'Austria.

Il cantoniere di cui vi scrissi ieri, non versa in istato grave, come si credeva, perchè la ferita prodotta dalla bottiglia consiste nella spaccatura del labbro superiore fino al setto nasale.

Il medico gli praticò due punti di suture, dandolo guarito in 8 giorni.

**

Furono consegnati ai nostri carabi nieri sul confine di Treponti altri tre italiani: Simeoni Luigi di anni 19, muratore — Bortolan Gino, di anni 16, manovale — Sardegna Uumberto di anni 17, pescatore, tutti nati e domicigliati a Venezia.

Sono sfrattati dall' impero austro ungarico per mendicità e perchè privi di mezzi di sussistenza.

Essi vennero tradotti nelle carceri di Udine a disposizione di quell'autorità politica.

Da SACILE

Mancanza d'acqua — Cose del Monte di pietà

Ci scrivono in data 21:

Manca l'acqua nella frazione di S. Odorico. Il caldo eccessivo ha fatto asciugare l'unico pozzo pubblico ed un pozzo privato, del quale il proprietario aveva concesso l'uso.

La domanda fatto tempo fa dai frazionisti per ottenere un getto d'acqua dell'acquedotto di Sacile non venne accolta dal Municipio.

Questa mattina un nucleo di frazionisti di S. Odorico si portò al Municipio chiedendo acqua. A richiesta del Sindaco il reclamo venne firmato.

Si prevedono disordini se a S. Odorico, non si farà ragione delle lagnanze dei frazionisti.

**

V'è del malcontento contro il Monte di Pietà, perchè gl'impiegati non osservano l'orario e fanno attendere il pubblico.

L'AFFARE di MAGNANO in RIVIERA

Come stanno le cose veramente

Il deputato che non c'entra

Il segretario del Senato che funge da segretario d'un comune di campagna

Il nostro confratello il *Friuli*, punto sul vivo dai commenti fatti alla notiziola del licenziamento del segretario di Magnano in Riviera, vien fuori col dire e ripetere (compiacendosi come di una frase peregrina) « *che si tratta di un gruzzolo delle solite monete false e della solita fabbrica* » !!!

Curiosa questa! Dopo che per mesi tutti i giornali cittadini, fuorchè il *Friuli*, si sono resi interpreti con tutta franchezza delle varie fasi della *campagna* di Magnano, il *Friuli* si accorge solo ora degli articoli polemici sulla questione! Gli brucia il commento nostro?

Noi non tireremo in ballo il segretario di Magnano, licenziato l'altro giorno. Nessun « accanimento *ad personam* » ci muove; per noi, si tratta di una questione più elevata: della *buona amministrazione* di un Comune, disgraziato; si tratta della maggiore o minore *indipendenza* dei nostri poteri costituiti.

Il *Friuli*, che ha così facile entratura presso il R. Prefetto, si informi circa l'esito dell'inchiesta affidata ad un valente funzionario. Non occorre perciò che noi lo illuminiamo.

**

Poche parole di risposta alle affermazioni precisate:

« Bisogna dire che la causa difesa » dall'*avvocato* (*Caratti*) — il ricorso » del segretario contro il licenziamento » — fosse **giusta**, perchè la Giunta » Prov. Amministrativa (che suol go- » dere tutte le fiducie del *Giornale di* » *Udine* e compagnia) **annullò** il li- » cenziamento. »

Non è così.

Il verbale della seduta, in cui per la prima volta fu licenziato il segretario (maggio 1903) era esteso così male, *amministrativamente parlando*, che la Giunta prov. amm. doveva accogliere il ricorso del segretario contro l'annullamento.

II. Dice il *Friuli*:

« ... la Prefettura fu tanto poco « pa- » ralizzata » (« *dal deputato del Colle-* » *gio* ») che, *malgrado il giudicato della* » *Giunta prov. amministrativa* (???) **or-** » **dinò un' inchiesta...** »

Non si potrebbe essere più male informati, limitiamoci a dire così.

Diffusasi per Magnano, nell'ottobre scorso, la notizia che il licenziamento del segretario era annullato, il paese tumultuò *due volte*, sì che fu necessario l' intervento dei carabinieri delle stazioni di Tarcento, di Gemona, di Buia. Le dimostrazioni cessarono solo quando, giorni dopo, ai primi di novembre 1903, il Consiglio comunale deliberò *l'inchiesta*.

Non fu dunque la Prefettura che ordinò l' inchiesta: essa finì per accettarla, dopo amare incertezze.

III. E' certo che al Comune di Magnano ci sono piaghe da rimarginare.

Prima fosse nominato quel Segretario, la sovraimposta *comunale* era di L. *1.30*: l'anno scorso (desumiamo la notizia da pubblicazioni di giornali, non smentite da alcuno) era di L. **2.55** e continuerà per qualche tempo a maggior felicità degli agricoltori di Magnano.

Buona amministrazione nevvero?

**

Da ultimo, il *Friuli* scopre che « nella » furia di colpire il povero segretario, » e il deputato... che non centra, man- » cano di rispetto al Senatore di Pram- » pero ».

Occorre spendere parole per ribattere si ridicola l'accusa, che avrà fatto sorridere l'illustre amico nostro? Ma la vera storia è questa, e bisogna ricordarla.

Nel *dicembre scorso* (non ieri) la popolazione di Magnano, ritenendosi abbandonata dalla Prefettura e non avendo in consiglio persone *esperte in linea di amministrazione*, che potessero opporsi al Segretario, nominò il beneamato Senatore di Prampero (già consigliere per molti anni nel Comune) a suo rappresentante, mirando a lui come a una guida saggia e sicura in tante traversie, cui affidarsi.

E il Senatore di Prampero — *segretario del Senato del Regno* — nella seduta in cui il segretario fu sospeso, non sdegnò di fungere da *segretario assunto di un comune di campagna*.

Bene, on. senatore!

Quanto poi a « ferocia cannibalesca », a Magnano e in Prefettura (a Perugia anzi), si sa quanto qualche avversario era pronto a fare... nell'interesse proprio del segretario.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Per le Grandi Manovre

L'arrivo del comandante del V Corpo d'armata

E' giunto ieri ad Arta il tenente generale Bisesti, comandante il Corpo d'Armata di Verona. Da quanto risulta egli comanderà il partito invasore nelle prosssime Grandi Manovre.

Alla fine d'Agosto giungeranno a Tolmezzo 10000 uomini, dei quali 3000 proseguiranno per Paluzza e gli altri 7000 si fermeranno qui otto giorni.

I soldati si attenderanno nelle campagne stendentesi nei pressi del Bersaglio è della Fabbrica. A preparare gli alloggi giungeranno, in settimana, prima delle truppe, 250 uomini.

Circa lo svolgimento delle grosse manovre, il partito invasore figurerà d'essere penetrato in Carnia da Paularo; la difesa si organizzerà sulla destra del Tagliamento lungo le colline ed i monti di Cavazzo Verzegnis e Preone.

Quei dei salami — Furto Veritti

Nassimbeni Giuseppe-Andrea fu Giovanni d'anni 23 di Pontebba, condannato complessivamente ad anni 2 mesi otto e giorni 15 di reclusione e 2 anni di vigilanza della P. S. con le sentenze 22 marzo e 29 aprile 1904 di questo Tribunale per furto di salami ed altro si ebbe confermata la pena. Quanto prima farà assegnato ad uno stabilimento penale.

**

Domani avanti questo Tribunale si discuterà la causa pel furto a danno dell'orefice e cambia-valute sig. Antonio Veritti. Vi manderò l'esito.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 22 Luglio ore 8 Termometro 22.
Minima aperto notte 17.4 Barometro 753
Stato atmosferico: coperto Vento E.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima: 33.8 Minima 19.7
Media: 25.425 acqua caduta m. 2.

GLI ATTI DELLA GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

(*Seduta del 20 luglio*)

Tramonti di Sopra. Concessione di 80 piante di pino. Approvata.

Dogna. Concessione di combustibile. Idem.

Tramonti di Sotto. Concessione 70 steri di faggio. Idem.

Ovaro. Modificazioni al regolamento della tassa sui cani. Idem.

S. Martino al Tagliamento. Aumento assegno al regolatore dell'orologio. Idem.

Cordovado. Vendita fondo comunale. Idem.

Tavagnacco. Istituzione di una seconda guardia campestre. Idem.

Claut. Concessione di piante pel ristauro della chiesa di S. Gottardo. Idem.

Marano Lagunare. Adesione al Circolo dei cacciatori friulani. Idem.

Dignano. Accettazione prestito per la costruzione degli edifici scolastici. Idem.

Nimis. Aumento di stipendio al maestro di Chialminis. Idem.

Rigolato. Aumento di stipendio alla maestra di Gracco-Vuezzis. Idem.

Sutrio. Prelevamento di somma della Cassa di Risparmio. Idem.

Latisana. Restauri al fabbricato dell'edificio scolastico. Approvato con riserve.

—

Strada consorziale di Riva d'Azzida. Riparto della spesa fra i Comuni di S. Leonardo, S. Pietro al Natisone, Stregna, Grimacco e Drenchia, e ordinata l'amissione dei mandati d'ufficio per metà degli importi dovuti.

—

Rinviati con ordinanza i regolamenti per la tassa esercizio e rivendita dei Comuni di Arta, Feletto-Umberto, Trivignano, Pradamano e Manzano.

Opere pie

Udine. Istituto Micesio. Affranco capitale attivo di L. 700. Approvato.

Cividale. Congregazione di Carità. Autorizzazione a stare in giudizio. Idem.

—

Legato Micoli di S. Maria di Gruagno. Investimento in vendita della somma di L. 1488.80. Approvato.

Cividale. Ospedale civile. Pensione al cappellano don Sabot. Idem.

Legato Beltrame di Madrisio di Varmo. Statuto. Espresso parere conforme a quello già dato dalla rappresentanza provinciale.

LA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE RINNOVATO

La nomina del Sindaco e della Giunta

(*Seduta del 21 luglio*)

I presenti

La seduta è aperta alle ore 21.

Presiede l'assessore Comelli. Gli scanni degli assessori sono vuoti e gli scadenti hanno preso posto fra i consiglieri.

Assiste un pubblico assai affollato che osserva con curiosità l' ingresso dei consiglieri neo eletti.

Al posto dell'egregio cav. dott. Ballini vediamo il nuovo segretario capo dott. Gardi.

Il vice segretario sig. Bassi, dopo aver letto il verbale della seduta precedente fa l'appello nominale e dei 39 consiglieri di cui è composto il Consiglio ne risultano presenti 35 e cioè:

Battistoni, Belgrado, Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Broili, Caratti, Carlini, Comelli, Comencini, Conti, Cudugnello, Doretti, Driussi, Girardini, Madrassi, Magistris, Mattioni, Measso, Montemerli, Muzzatti, Nimis, D'Odorico, Pagani, Paoluzza, Pecile, Perissini, Perusini, Pico, di Prampero, Salvadori, Schiavi L. C., Schiavi M. e Vittorello.

I quattro consiglieri assenti, Collovigh, Gori, Renier e Valussi, si sono giustificati.

Il verbale della precedente seduta è approvato.

Sono nominati scrutatori i consiglieri Schiavi Mosè, Madrassi e Braidotti.

Parla il prosindaco

Saluto ai neoeletti - La commem. dell'avv. Franceschinis

Prima di passare all'ordine del giorno il prosindaco avv. Comelli legge un discorso che qui riassumiamo:

La legge gli impone di presiedere a questa seduta e perciò compie il gradito dovere di porgere il saluto ai nuovi eletti. Per quanto si possa divergere nelle opinioni politiche, tutti i consiglieri saranno intenti al bene del Comune. Rivolge poi un saluto di riconoscenza per l'opera loro ai colleghi che non fanno più parte del consiglio.

Un saluto ben diverso e doloroso rivolge al collega rapito avv. Erasmo Franceschinis che con tanto fervore ed eloquenza occupava questo posto e che diede al comune la miglior parte di se stesso.

Entrò forte e non disertò quando era accasciato dal male. Ricorda l'angoscia affannosa dei colleghi quando udivano il suo respiro affannoso, indizio di prossima fine. Certo nell'ultima ora, dopo aver rivolto il pensiero ai bambini, alla sposa, alla madre che lasciava, l'avv. Franceschinis deve aver avuto l'animo amareggiato di dover abbandonare il Comune.

Accenna alle benemerenze dell'estinto che chiama spirito innovatore e battagliero e chiude mandando « un saluto e una lacrima alla memoria di Erasmo Franceschinis. »

A nome della minoranza e della maggioranza

di Prampero a nome della minoranza del Consiglio si unisce alla commemorazione dell'avv. Franceschinis. Deplora la perdita di una così giovane energia, di un uomo che diede tutto se stesso in pro' del Comune tanto che forse l' intenso lavoro ne accelerò la fine.

La minoranza lo ebbe costante avversario, ma non può a meno di riconoscere in lui il nobile intendimento del bene del Comune.

Bonini. Chiama un misero disordine il fatto che da un vecchio si parli e si pianga per la morte di un giovane. Ricorda la rettitudine dell'animo dell'avv. Franceshinis, la modernità del pensiero e la coscienza dei nuovi tempi, dei nuovi doveri e dei nuovi problemi sociali.

Con frase poco felice dopo le sentite parole del senatore di Prampero, dice, rivolto agli uomini d'ordine che non sanno dire la parola ardita ed anche sgarbata, che non affrontano le nuove idee, che l'avv. Franceschinis non è per loro. La vita pubblica per lui perchè era fede era passione, aveva bisogno della battaglia e se trascese, il suo sguardo non deviò dalla meta luminosa.

Ad un fidato amico, sul letto di morte, dopo aver manifestato il dolore di lasciare i suoi cari, espresse il rimpianto di non potersi più occupare del suo Comune. Ciò gli ricorda quel giovane pittore che avendo saputo di dover in breve morire esclamò: « Dunque non dipingerò più? »

Non farà la biografia dell'estinto, ma ricorderà solo quanto egli fece per la scuola emancipandola dalle favole religiose, acquistandosi il plauso degli amici ed il vituperio (premio anche questo) di coloro che trafficano su arcane paure.

Rivolge il pensiero a due donne, la madre e la sposa con tre teneri bambini. Ad essi vada il saluto affettuoso e l'augurio di pace.

Il nuovo segretario

Comelli ha l'onore di presentare il nuovo segretario capo del Comune che viene preceduto da ottima fama. Confida nel suo preziosissimo contributo.

La malattia del conte Luigi de Puppi

di Prampero fa presente al Consiglio che il conte Luigi de Puppi, che fu Sindaco del Comune di Udine, versa in gravissime condizioni.

Crede di interpretare il pensiero del Consiglio invitando la Giunta a chiedere notizie sullo stato dell'infermo.

Driussi associandosi alla proposta del collega di Prampero propone che anche le parole di coloro che commemorarono l'avv. Franceschinis si esplichino con una espressione di cordoglio alla famiglia a nome del consiglio.

Un saluto al cav. Ballini

Driussi. Crede poi opera delicata del Consiglio ricordare con un saluto il cav. dott. Ballini che per la prima sera non interviene quale segretario capo del Comune alla seduta consigliare.

Comelli prende atto di tutte queste proposte.

LE NOMINE

Il comm. Perissini sindaco di Udine

Comelli invita i consiglieri a porre nell'urna una scheda con un nome per l'elezione del Sindaco.

Ecco il risultato della votazione.

Votanti 35.

Perissini comm. Michele voti 25.

Schede bianche 10.

Proclamato sindaco di Udine il com. Perissini.

La maggioranza e parte del pubblico scoppiano in applausi.

Il discorso del comm. Perissini

Perissini domanda la parola per dichiarare che l'esperienza del passato e la prudenza ed il timore dell'avvenire dovrebbero consigliarlo a declinare l'onorifico mandato superiore alle sue forze.

Anche il voto della minoranza che significa una semifiducia dovrebbe indurlo a non accettare e gli dispiace che si sia voluto cominciare con un atto di ostilità anzichè di concordia. Ma la sua coscienza, per l'onore dei suoi principii e per la tutela del programma democratico, lo ha indotto ad accettare in base alla massima « Fa ciò che devi, nasca che può ».

Ringrazia perciò gli amici e si sobbarcherà al grave compito. Se non riuscirà come vorrebbe, la colpa non sarà tutta sua ma anche di coloro che lo hanno rieletto (*applausi*).

La nuova Giunta

Si passa quindi alla nomina di sei assessori effettivi. Ecco il risultato della votazione:

Votanti 35.

Girardini	voti	25
Pico	»	24
Perusini	»	22
Pecile	»	22
Conti	»	22
Comelli	»	20

Schede bianche 10.

Proclamati assessori Girardini, Pico, Perusini, Pecile, Conti, Comelli.

Due assessori supplenti

35 votanti, e 36 schede!

Si procede infine alla nomina di due assessori supplenti. Si deve rifare la votazione perchè nell'urna si rinvengono 36 schede mentre i votanti sono 35. Intanto un consigliere si assenta.

Ecco il risultato della votazione:

Votanti 34.

Gori	voti	25
Paoluzza	»	10
Braidotti	»	10
Magistris	»	3

Schede bianche 8.

Altri consiglieri ebbero uno o due voti.

E' proclamato assessore supplente soltanto Gori.

Si deve quindi procedere ad una seconda votazione per la nomina dell'altro supplente e si ha il seguente risultato:

Votanti 31.

Braidotti	voti	10
Paoluzza	»	18

Eletto assessore supplente il cons. Paoluzza.

Dopo di ciò l'udienza è tolta alle 22.15.

Il pubblico sfolla lentamente e si abbandona ad animati e svariati commenti sulla nuova Giunta.

La nuova Giunta e il vecchio Sindaco

Dopo le sorprese avute e le delusioni patite dalla cittadinanza in questi tre anni d'amministrazione radicale del Comune sarebbe azzardato qualunque pronostico sulla nuova Giunta.

Ma possiamo fare alcune osservazioni. Anzitutto questa si potrebbe chiamare la Giunta dell'abnegazione: infatti il comm. Perissini, il quale, dopo il suo primo licenziamento aveva fondata ragione non solo di lagnarsi ma anche di non fidarsi degli amici (e con l'usata schiettezza lo palesava a tutti nei conversari privati), ha potuto consentire a risalire al posto di primo cittadino solo per il desiderio di giovare alla città dal quale fu sempre vivamente animato. E gli auguriamo, per quanto poca fede possiamo avere, che riesca nei suoi sforzi; sopratutto che non gli tocchi un'altra di quelle sorprese di cui ha fatto troppo amara esperienza.

Certo anche per l'entrata nella Giunta del cons. Girardini, deputato del collegio, c'è voluta dell'abnegazione. Il capo effettivo dei radicali s'è accorto che egli doveva finalmente assumere quelle responsabilità che ha per tre anni accollato interamente agli altri? Oppure fu costretto a dare, con la sua presenza, il pegno della fedeltà della maggioranza? Come che sia, l'entrata nella Giunta del cons. Girardini si imponeva fin dalla prima crisi due anni fa ed è bene, per quanto tardi, che sia avvenuta.

Ed esempio di abnegazione danno pure i tre nuovi consiglieri Pecile, Perusini e Conti, entrando in un' amministrazione che, per cagioni recenti e non tutte note, ha gravi difficoltà finanziarie da affrontare e difficili liquidazioni da esaurire.

Contrariamente a quanto possono credere certi partigiani dell'antica maniera e specialmente qualche vecchio fegatoso e inacidito della maggioranza, noi guardiamo con serenità questo nuovo esperimento dei radicali, col concorso di elementi progressisti, che tre anni fa e sino a ieri si può dire venivano ripudiati. Ma naturalmente non possiamo rinunciare al nostro dovere di oppositori, che seguiteremo a compiere — nell' interesse della cosa pubblica — con sincerità e fermezza.

Le cause del gran caldo
Non sarebbero le macchie solari!

Il *Messaggiero* dice che il caldo di questi giorni è dovuto alla formazione in Europa di un anticiclone: da ciò la resistenza a lasciar passare le correnti che circolano all' intorno e tentano di vincere la barriera.

Da telegrammi dell'ufficio meteorologico risulta che in Scandinavia gli attacchi si ripetono con frequenza, ma ancora senza risultati. Il minimo di pressione si avanza anche sull'Atlantico, ma ancora non ha potuto vincere la resistenza dell'anticiclone.

Il *Messaggiero* dice poi che le previsiani sono che il caldo più intenso durerà ancora per qualche giorno, forse per una settimana.

Circolo Cacciatori Friulani

I pochi soci intervenuti all'Assemblea del 17 corr. deliberarono a maggioranza di rimandare la seduta stessa pel giorno di *Martedì 26 corr. alle ore 8 e mezza pom.*

Verrà discusso il seguente ordine del giorno:

1. Resoconto Morale e Finanziario per l'anno 1903-1904;
2. Rinnovazione della metà dei Membri assegnati al Consiglio Direttivo;
3. Comunicazioni del Presidente.

Un'asta per i lavori alle scuole delle Grazie

Alle ore 10 ant. del giorno di sabato 30 corr. luglio 1904 in questo ufficio municipale, presiedendo il sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per Appalto dei lavori di riforma, adattamento e ristauro dei locali nel fabbricato Alessio alle Grazie per uso delle scuole Comunali maschili e femminili. Importo dei lavori a base d'Asta lire 10300.

Per un'opera buona

Una signora di buonissima famiglia, forestiera, cercherebbe di occuparsi, in seguito a rovesci famigliari, d'occuparsi come donna di casa presso qualche distinta famiglia.

La signora è venuta alla nostra redazione per raccomandarsi e ci raccontò una serie di sventure che muovono a pietà, e che l'obbligarono a lasciare la sua patria.

Raccomandiamo questi sventurati a chi può aiutarli anche con qualche piccolo sussidio che a mezzo nostro potremmo loro trasmettere.

Suo marito è in cerca di un impiego qualsiasi, e anche lui si occuperebbe presso qualche famiglia, pur di trovare di che tirare innanzi. La signora parla correntemente l'italiano.

La grave disgrazia di un cantoniere
sulla linea Udine-Cividale
Urtato da un passante va a sbattere contro il treno

Ieri sera nei pressi di Premariacco, lungo la linea ferroviaria Udine-Cividale, avvenne una grave disgrazia.

Il casellante Luigi Borgnolo fu Antonio, d'anni 33 di Premariacco addetto alla casa cantoniera n. 8, trovavasi ieri sera verso le 10 e un quarto davanti al proprio casello per i dovuti segnali al passaggio del treno che va a Cividale. Mentre adempiva il suo dovere, ricevette da un individuo che ancora non venne identificato, e che transitava frettolosamente per il passaggio a livello una forte spinta.

In seguito all' urto il casellante andò a battere con violenza sul fianco del treno riportando varie lesioni al capo ed alla mano destra.

Soccorso dai presenti il disgraziato fu medicato dal sanitario locale e poi stamane fu trasportato a Udine e ricoverato nell'ospitale civile.

I medici ancora non si sono pronunciati sulla gravità delle ferite.

Questa mattina verso le undici il Borgnolo venne interrogato dal maresciallo delle guardie di città sig. Poli, al quale ripetè la suesposta versione la quale però sembra poco attendibile.

UN RAGAZZO
colto da grave mal di ventre

Stamane verso le 10 e mezzo un garzoncello di circa 14 anni addetto allo stabilimento D'Aronco, si recò nel negozio di ferramenta del sig. Grillo in via Pascolle per farsi consegnare alcuni pezzi di ferro.

Ad un tratto fu colto da atroci dolori di ventre e si mise a urlare e a piangere disperatamente.

Il sig. Grillo lo accompagno subito all'ospitale ove il povero ragazzo continuò a urlare e a lagnarsi finchè il medico di guardia dott. Augustini gli prestò le cure necessarie.

Il ragazzo si chiama Vittorio Mio ed abita in via Grazzano. Chiamato telefonicamente il padre, questi accorse all'Ospitale tutto spaventato.

Causa del male una scorpacciata di « anguria ».

Colle cure del medico i dolori sono diminuiti.

Ancora il suicidio della signora di Comeglians

Ieri si fecero tutte le pratiche che la legge impone per il trasporto dei cadaveri da un Comune in un altro.

Questa mattina col primo treno per Pontebba venne trasportata alla stazione della Carnia, per poi esser fatta proseguire per Comeglians, ove in quel cimitero sarà tumulata accanto a quella del marito, la salma della compianta signora Rossi ved. Screm.

Ancora sul catasto italiano

Il pubblico perito agrimensore sig. Ermenegildo Novelli, in seguito alla relazione del 17 maggio 1904 dell'ing. dott. Luigi Pez, sull'opuscolo « sui difetti del nuovo catasto » dello stesso sig. Novelli, approvata dal Collegio degli ingegneri di Udine, dichiara di mantenere intatta ogni proposta fatta senza nulla mutare, e di non poter accettare alcune delle nuove proposte contenute nella sullodata relazione.

Per i Signori e Signore
che vanno ai bagni ed alle cure climatiche

La Banca Popolare Friulana cede in affitto **cassette di custodia** (safe-deposits) per riporre valori, gioie, argenterie e quanto si volesse tenere al sicuro.

Il canone d'affitto è stabilito per le cassette-forti formato N. 1 aventi le dimensioni di cent. 45×16×10 in

Lire 7.50 al trimestre,
» 10.— al semestre,
» 15.— all'anno,

e per quelle di formato N. 2 colle dimensioni di cent. 45×22 ½×15 in

Lire 10.— al trimestre,
» 15.— al semestre,
» 25.— all'anno.

Nuovo dottore in Zooiatria. Ieri, nella R. Scuola superiore di Medicina Veterinaria, a Milano, in seguito a splendidi esami, si è laureato in Zooiatria il distinto giovane sig. *Arrigo Dalan*, figlio dell'egregio cav. Gio. Batta Veterinario Municipale.

Per la circostanza i colleghi ed amici pubblicarono varie epigrafi e sonetti dedicandoli tanto al padre che al figlio. Ai tanti auguri aggiungiamo anche i nostri, in uno alle più vive felicitazioni al cav. Dalan che vede così realizzato il sogno da lui tanto vagheggiato.

Bollettino giudiziario. Venne aumentato lo stipendio ai sigg. Antonio Voltolin, vicecancelliere del Tribunale di Udine; Durigato, idem; Bertuzzi, cancelliere alla Pretura di Udine (II. Mandamento); Tissi, cancelliere alla Pretura di Ampezzo; Faleschini, cancelliere alla Pretura di Moggio Udinese; Zucchi, cancelliere alla Pretura di Cividale.

Banda cittadina. Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno questa sera, venerdì 22 luglio, dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. RAPISARDA: Marcia *Umberto I.*
2. BUCALOSSI: Valzer *Stile moderno*
3. WEBER: Ouverture *Peter Schmoll*
4. VERDI: *Inno delle Nazioni*
5. PUCCINI Reminiscenze Atto I *Tosca*
6. MULLER Marcia *Onori militari*

E' stata perduta una borsetta di velluto contenente danaro ed altri valori, percorrendo le vie dal negozio fratelli Clain alla piazza V. Emanuele. Chi l'avesse trovata riceverà generosa mancia portandola alla redazione del nostro giornale.

SPORT
Torneo internazionale di lawn-tennis
La storica coppa difesa dal dott. Braida

Abbiamo da Roncegno:

A giorni si combatterà qui il torneo internazionale di lawn-tennis, indetto dai fratelli Waich, proprietari del *Grand Hotel des Bains*.

I premi in danaro ascendono alla bella cifra di 3000 franchi. La *coppa* ormai storica, sarà difesa dal Braida, di Udine, campione tedesco sarà il Linzel.

E' sicura anche la partecipazione alla lotta del fortissimo campione, l'avv. Salone, da Roma.

Le dimostrazioni a Trieste

Trieste, 22. — Anche iersera vi furono parziali dimostrazioni e vennero eseguiti tre arresti.

Fu fatta una terza perquisizione alla Società di Ginnastica, ma non vennero trovate altre bombe.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi gerente responsabile

Giornale di Udine (92)

Un processo celebre

PARTE QUARTA – Il problema risoluto

Era così bella! Quando la prima sera seguii il mio nuovo principale salotto, e vidi codesta donna incantevole, conobbi in un attimo il mio avvenire se fossi rimasto in quella casa. Essa era in uno dei suoi momenti di cattivo umore e mi diede appena un'occhiata passeggiera. Ma la sua indifferenza mi fece allora poca impressione. A me basta di vederla, di poter contemplare a mio agio la sua bellezza. Certo era lo stesso guardare più nel cratere d'un vulcano spalancato: La paura, il fascino, le vertigine mi invadevano, ma non sapevo sottrarmivi.

Ed era sempre così. Ogni volta che guardavo provavo una pena indicibile e un acuto piacere. Non cessavo tuttavia di studiarla ora per ora, giorno per giorno: i suoi sorrisi, le sue movenze, l'alzare e il chinare degli occhi. Ma in ciò avevo uno scopo: volevo scolpire in me, immedesimarmi, dirò così, della sua bellezza, in guisa che nulla potesse mai cancellarla. Perchè del resto vedevo perfettamente allora come adesso che, quantunque civettuola, non si sarebbe mai abbassata sino a me. No; avrei potuto gettarmi a' suoi piedi, farmi calpestare da lei, senza ch'ella si degnasse di voltarsi a guardare.

Avrei potuto spendere giorni, mesi, anni a imparare l'alfabeto de' suoi desiderii, che ella non mi avrebbe ringraziato o neanco degnato di uno sguardo mentre io passava.

Io non ero nulla per lei, e non sarei mai stato qualche cosa, a meno che — e questo pensiero nacque lentamente — non potessi in certo qual modo diventare il suo padrone.

Scrivevo frattanto sotto la dettatura del signor Leavenworth, ed egli pareva contento di me. In quanto a miss Eleonora, il suo contegno verso di me era quale poteva aspettarsi dalla sua altera ma simpatica natura: non familiare, ma cortese.

E così passarono sei mesi; io avevo imparato due cose: primo che Mary Leavenworth amava sopratutto la sua condizione di erede futura di grandi ricchezze, così da anteporla ad ogni altra considerazione; e, secondo, che essa nascondeva un segreto il quale poneva in pericolo codesta condizione.

Per qualche tempo non mi fu possibile di scoprirlo. Ma, alla fine, quando fui convinto che si trattava di un segreto d'amore, per quanto possa sembrare strano, incominciai a sperare. Poichè in questo tempo avevo imparato a conoscere le idee del signor Leavenworth quanto quelle della nipote, e sapevo che in tali materie egli non avrebbe mai ceduto; e che dall'urto di queste due volontà qualche cosa poteva nascere a mio vantaggio.

La sola cosa che mi turbava era il fatto che non conoscevo il nome dell'uomo da lei amato. Ma il caso mi favorì.

Un giorno — sarà ora un mese — stavo aprendo la corrispondenza del signor Leavenworth come il solito.

Una lettera — potrò io mai dimenticarlo? — diceva così:

« Hoffman House
« 1 marzo 1876.

« *Signor Orazio Leavenworth.*

« Egregio signore,

« Voi avete una nipote che amate e stimate, e che sembra degna di tutto l'amore e la stima vostra e d'ognuno, tanto essa è bella, vezzosa nel volto, nei modi, nel parlare. Ma, caro signore ogni rosa ha le sue spine, e la vostra rosa non fa eccezione a questa regola. Amabile com'è, bella, vezzosa com'è essa è capace non solo di calpestare i diritti di un uomo che fidava in lei, ma di lacerargli il cuore, e di farlo impazzire, mentre gli deve ogni rispetto ed osservanza.

« Se non mi credete, domandate a quella bocca crudele ed ammaliante chi, e che cosa sia l'umile servitore suo e vostro.

« Enrico Ritchie Clavering. »

Se il fulmine fosse caduto ai miei piedi, o il demonio fosse comparso al mio appello, non sarei rimasto più sbalordito. Non solo il nome mi era ignoto ma la lettera era evidentemente di tale che si sentiva padrone di lei, una posizione che, come sapete, io ambiva di occupare.

Per qualche istante rimasi in preda all'ira più acerba e alla disperazione; poi mi calmai calcolando che con questa lettera in mano io era virtualmente l'arbitro del suo destino. Un altro forse le avrebbe mostrato la lettera minacciando di conseguarla allo zio, ottenendo così da lei uno sguardo supplichevole, o poco più; ma io.... io voleva ben di più. Sapevo che bisognava ridurla agli estremi prima di sperare di soggiogarla. Pensai dunque di passare la lettera al mio principale. Ma era stata aperta. Come potevo presentargliela così, senza destare i suoi sospetti? Non c'era che un mezzo. Fingere di aprirla alla sua presenza. Aspettai dunque ch'egli entrasse nella libreria: allora me gli accostai colla lettera in mano in atto di stracciarne la busta: poi data un'occhiata alla lettera, la posai frettolosamente sulla tavola dicendo:

« Mi pare che sia personale, quantunque manchi sulla busta l'indicazione consueta »,

Egli la prese mentre io era presente. Alle prime parole si scosse, mi guardò e parve soddisfatto, giudicando dalla espressione del mio volto che ne ignorassi il contenuto. Indi voltandomi le spalle divorò in silenzio il rimanente. Io frattanto andai a sedere al mio scrittoio. Passò qualche minuto di silenzio: egli evidentemente stava rileggendo la lettera, poi si alzò precipitosamente, e lasciò la stanza. Diedi un'occhiata all'espressione del suo volto, mentre passava; certo non era tale da far diminuire le speranza ch'era nata nel mio petto.

Avendolo poi seguito quasi subito su per le scale, potei assicurarmi che si recò direttamente nella stanza di Mary, e quando, qualche ora più tardi, la famiglia si raccolse intorno alla tavola da pranzo, m'accorsi subito quasi senza guardare, che si era ormai innalzata una barriera insormontabile fra lui e la nipote favorita.

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
D. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
O. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14,26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R' A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
(*)	20.15	21.35	(*)20.35	21.55	—.—

(*) Dal 1 giugno al 30 settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti